

VareseNews

Astuti attacca sui ristorni ai Comuni di frontiera: “Il taglio del Governo mette a rischio servizi essenziali”

Pubblicato: Mercoledì 10 Dicembre 2025



Garantire ai comuni di frontiera l'intero ammontare dei ristorni maturati, pari a circa 128 milioni di euro, e compensare il taglio deciso dal Governo, che prevede di riconoscerne soltanto 89 milioni. È la richiesta contenuta nell'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale del Pd Samuele Astuti, che sarà discusso la prossima settimana in Aula nell'ambito del Bilancio di previsione 2026-2028.

L'obiettivo è assicurare ai comuni coinvolti stabilità finanziaria e la possibilità di mantenere servizi adeguati ai cittadini.

Secondo Astuti, **la scelta dell'esecutivo nazionale di ridurre parte delle risorse destinate ai territori di confine contrasta sia con la normativa vigente sia con gli accordi internazionali che regolano la materia.** «Il Governo ha deciso di tagliare una parte dei ristorni destinati ai Comuni di frontiera, risorse che per legge spettano interamente ai territori. È un colpo durissimo per i bilanci locali, soprattutto nei Comuni più piccoli e fragili. Chiediamo alla Regione di intervenire e garantire la quota che Roma non vuole riconoscere», afferma il consigliere dem.

La posizione del Pd trova conferma anche nelle recenti audizioni in commissione sulla tassa salute e sui ristorni. Astuti sottolinea come dalle consultazioni sia emerso chiaramente che l'intero importo deve essere trasferito ai Comuni e che **non esiste alcuna norma che autorizzi a trattenere o redistribuire eventuali surplus.** «Le stesse associazioni dei Comuni di frontiera, insieme ad Anci e ai sindacati,

hanno chiesto all'unanimità di rispettare accordi e legge. La destra continua a oscillare tra propaganda e governi amici, senza una linea chiara» afferma.

Il nodo è concreto e immediato: un taglio ai ristorni comprometterebbe gli equilibri finanziari e la continuità dei servizi essenziali, come trasporti scolastici, manutenzioni e interventi sociali. Per questo il Pd chiede alla Regione di intervenire con urgenza.

Sulla questione intervengono i consiglieri dem Samuele Astuti e Angelo Orsenigo, alla luce dell'audizione che si è tenuta in Commissione speciale Rapporti tra Lombardia e Svizzera, con la partecipazione di Anci, delle sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, delle organizzazioni svizzere Ocst, Syna e Unia, e dell'Associazione dei Comuni italiani di frontiera. «È emerso chiaramente che la nostra posizione coincide con quella del presidente dell'Associazione dei Comuni di frontiera: garantire gli 89 milioni, ma anche i soldi eventualmente in più, sempre ai Comuni. L'ipotesi di destinare il surplus al Fondo per lo sviluppo economico del territorio non è prevista da nessuna parte», affermano.

Sul fronte della tassa salute, Astuti e Orsenigo segnalano ulteriori incertezze. Secondo quanto riportato dalla Lega, sarebbero in corso interlocuzioni tra Regione e Governo per evitare la retroattività della norma. «**Ma non c'è alcuna ufficialità e nessuno ci ha informati. Attendiamo di capire come stanno davvero le cose**», osservano i consiglieri dem, che lamentano una gestione confusa da parte della maggioranza.

«L'impressione – aggiungono – è che l'applicazione delle norme non sia chiara nemmeno a chi governa. Si parla di obblighi derivanti dal trattato, ma se fosse così, certe disposizioni avrebbero dovuto essere applicate anche in passato. Lo stesso vale per la **tassa salute, una legge dello Stato voluta dal Governo Meloni, che però non piace alla Lombardia**: perché non si parlano tra loro?».

I dem contestano inoltre la **mancata convocazione del tavolo interministeriale**, nonostante le sollecitazioni degli enti locali. «È ingiustificabile – dicono –, soprattutto alla luce delle difficoltà dei Comuni di frontiera. È inutile fare la destra di lotta e di governo a seconda della convenienza. Serve una linea chiara e serve ora».

Astuti e Orsenigo invitano quindi il Consiglio a mantenere un ruolo di stimolo nei confronti della Giunta e **chiedono alla Regione di sollecitare Roma affinché rispetti impegni e accordi**. «Non dobbiamo smettere di essere propositivi, altrimenti il rischio è che il Governo si dimentichi dei nostri territori».

Sui ristorni dei frontalieri a rischio la Lega attacca: “Non è colpa di Giorgetti ma di chi firmò quella legge”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it